

L'ASSESSORE PARUZZOLO

«I dirigenti? Pagati per capire il futuro non per lamentarsi»

Ultima uscita da assessore per Antonio Paruzzolo. Che ieri, al termine della commissione sul bilancio Actv, si è tolto un bel sassolone dalla scarpa. Lanciando una frecciata al curaro ai dirigenti Actv, seduti al suo fianco, a cominciare dall'(ex) presidente Marcello Panettoni. «I dirigenti sono pagati per dirigere», ha detto scandendo le parole, «per capire cosa accadrà domani, e non certo per giustificare il passato. Devono trovare soluzioni ai problemi. Perché se gli eventi non si gestiscono, ne vieni travolto». Si parla della crisi «strutturale» di Actv, come la definisce l'ormai ex assessore. 25 milioni di minori trasferimenti dalla Regione, ma anche milioni di minori entrate, evasione che solo da qualche mese si è cominciato a combattere. Proprio la nomina di Marcello Panettoni al vertice di Avm, la holding che Paruzzolo voleva «rovesciare come un calzino» ha provocato a quanto pare la sua uscita di scena. Avrebbe voluto un cambiamento più radicale che non è arrivato, senza nascondere la sua scarsa empatia con il presidente vicino al Pd, al vertice dell'azienda da sette anni. «Lascio con la coscienza tranquilla», ha esordito Paruzzolo, «perché siamo riusciti a sventare un buco di bilancio enorme». Difficoltà crescenti, proteste che arrivano soprattutto dai residenti, schiacciati da un

afflusso turistico quotidiano che però non porta visibili aumenti delle entrate. Ieri il sindacalista della Cgil Renato Veronese ha difeso la dirigenza Actv. «Non sono mica indovini». Il sindacato autonomo Uil ha invece rincarato la dose. Distribuendo un volantino in cui si enumerano le «criticità dell'azienda». Il sistema Imob e il cantiere della manutenzione, i costi del tram e

l'evasione tariffaria, i tornelli. «Abbiamo proposto una riforma della holding», hanno detto ieri, «a che servono presidenti e consiglieri in ogni azienda?».

Polemiche non ancora sopite. Con il nuovo presidente dell'Actv, Luca Scalabrin, che ieri non si è visto, l'uscente (Panettoni) a rispondere alle obiezioni dei consiglieri.

Più comprensivi quelli del Pd («Le spese fisse sono dell'80 per cento, il margine di manovra è limitato») ha detto Emanuele Rosteghin. Critiche da Pdl, Grillini, sinistra: «Diciamo no al taglio del trasporto pubblico», dice Sebastiano Bonzio, «vogliamo chiarezza sul sistema Imob e dal gran numero di tariffe che complica la vendita automatica, delle biglietterie insufficienti. «Il Piano industriale è sempre lo stesso», ha detto il neoamministratore delegato di Avm - presidente uscente - Giovanni Seno. «Solo che dobbiamo farlo con 25 milioni di euro in meno». (a.v.)



» Attacco a Panettoni e alla dirigenza Actv
«Devono trovare soluzioni non giustificarsi
Evitato un buco enorme»

